LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

guerra liturgica

Rito congolese sì, Messa in latino no

BORGO PIO 18_02_2023

Cresce l'allarme tra i fedeli legati al rito tradizionale della Messa su un possibile "giro di vite" della Santa Sede. Allarme lanciato in Italia dal ben informato blog *Messainlatino* e che potrebbe assumere la forma di una costituzione apostolica che stringerebbe ulteriormente le restrizioni già in atto dal 2021, quando il motuproprio *Traditionis Custodes* ha di fatto posto fine alla paziente "riconciliazione liturgica" tessuta nel

pontificato di San Giovanni Paolo II e più ancora in quello di Benedetto XVI. L'obiettivo già dichiarato del resto è quello di non limitarsi a restringere, ma di porre fine totalmente al rito romano antico.

Eppure pochi giorni fa il Papa ha espresso apprezzamento per il rito congolese: «Il rito congolese mi piace, perché è un'opera d'arte, un capolavoro liturgico e poetico. È stato fatto con senso ecclesiale e con senso estetico. Non è un adattamento, ma una realtà poetica, creativa, per essere significativo e adeguato alla realtà congolese. Per questo sì, mi piace e mi dà gioia», ha detto ai gesuiti del Congo e Sud Sudan. Rito che nel 2020 aveva definito «via promettente anche per l'eventuale elaborazione di un rito amazzonico».

E più di una volta aveva esaltato la bellezza delle liturgie orientali, per esempio durante il viaggio a Cipro quando proprio in riferimento alla varietà dei riti aveva affermato: «Non ci sono e non ci siano muri nella Chiesa cattolica, per favore! ». Muri che inspiegabilmente si innalzano soltanto davanti alla forma tradizionale della liturgia romana.